

è una specie in declino
e una predatrice
di insetti eccellenti?
è una straordinaria
viaggiatrice?
è una "certificatrice di qualità"
della produzione agricola?

LO SAPEVI CHE LA RONDINE...



È ORA
DI AIUTARE
LE RONDINI

Tutto quello
che c'è da fare e da sapere
per salvare l'uccello
più amato dagli italiani

Per chi alleva animali e per chi produce cereali, frutta, ortaggi aiutare le rondini può essere molto semplice e molto soddisfacente. Il primo, importantissimo passo infatti sarà quello di lasciare intatti eventuali nidi già esistenti, perché questi uccelli hanno l'abitudine di ritornare nei luoghi in cui si sono già riprodotti. E non ci sono davvero disagi per chi ospita annualmente le rondini nelle proprie strutture: come già verificato dalle ASL e dalla medicina veterinaria, la presenza di feci di rondine non determina alcun rischio sanitario per uomini e animali. Anzi. Le rondini sono straordinarie cacciatrici di tutti quegli insetti poco graditi, come mosche e tafani, che vengono richiamati dalla presenza di animali da allevamento. Doveri e vantaggi di chi vuole aiutare la nostra Hirundo rustica, però, non finiscono qui.

Allevatori e coltivatori hanno un ruolo fondamentale nella tutela della rondine. Questo uccello infatti trova proprio nelle aziende agricole insetti e strutture ideali per nidificare. Il primo passo da compiere? Non toccare i nidi già esistenti.

SEI UN IMPRENDITORE AGRICOLO
E VUOI AIUTARE LE RONDINI?

RECAPITI UTILI PER DIVENTARE
UN 'AMICO DELLA RONDINE'

Se vuoi partecipare anche tu al progetto
È ORA DI AIUTARE LE RONDINI o se vuoi
semplicemente saperne di più.

SITO www.aiutiamolerondini.org

PAGINA FACEBOOK "Amici della rondine"

E-MAIL info@aiutiamolerondini.org

PROGETTO



È ORA DI AIUTARE
LE RONDINI

A CURA



Parco Pineta
www.parcopineta.it

FINANZIATO DA



Regione Lombardia
Sistemi Verdi e Paesaggio

IN COLLABORAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
BICOCCA

Chiunque può aiutare la rondine, non è necessario essere imprenditori agricoli - specie minacciate, animali e vegetali. La tutela dell'ecosistema è, del resto, la base di qualunque lavoro di difesa di specie, di età per chi vuole fare la sua parte in questo progetto. Diventare una Guardia Ecologica Volontaria, una G.E.V., è infatti possibile alla sopravvivenza.

Anche chi vive in città e non è né un allevatore né un coltivatore può dare un contributo importantissimo alla salvaguardia delle rondini. Può diventare una Guardia Ecologica Volontaria, per esempio.

NON SEI UN IMPRENDITORE AGRICOLO,
MA VUOI FARE LA TUA PARTE?

2012. IN LOMBARDIA
È L'ANNO DELLA RONDINE.

Sono passati quasi 4 anni da quando
il Parco Regionale di Appiano Gentile
e Tradate ha deciso di lanciare il progetto
"Amici delle Rondini".

La finalità era decisamente innovativa: non solo monitorare, ma addirittura far crescere, in controtendenza con i dati regionali, il numero delle rondini all'interno dei confini del Area. A condurre i giochi una piccola task force, composta dallo staff e dalle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco, che aveva come primo obiettivo la tutela attiva dei nidi esistenti, collocati per lo più nelle aziende agricole

della zona, e la necessaria sensibilizzazione di coltivatori e allevatori. Da allora, il movimento per la difesa della rondine inaugurato ad Appiano Gentile non ha fatto che crescere, attraendo nuovi partner tra istituzioni pubbliche, Parchi lombardi, imprese. Adesso è il momento della svolta per questo movimento. Adesso, veramente, per tutti, È ORA DI AIUTARE LE RONDINI.

TRE VIRTÙ DELLA RONDINE (E IL SUO UNICO, GRANDE PROBLEMA).

La rondine è un indicatrice di qualità delle aziende agricole.

Un ambiente ancora sufficientemente preservato e biodiverso, nel quale uomo, coltivazioni, animali allevati, flora e fauna selvatica convivano il più armoniosamente possibile: è ciò di cui la rondine ha bisogno per poter sopravvivere e riprodursi. Le servono, infatti, aree a prato stabile,

aree boschive, alternate ad appezzamenti coltivati, animali al pascolo e in stalla. Verrebbe, insomma, da dire che questo uccello è un vero, piccolo "certificatore" della produzione agricola. E che, dove si trova la rondine, si trova anche la qualità.

È una predatrice di insetti straordinaria.

Ha grandi abilità di manovra in volo, una velocità che può toccare i 100km/h, una predilezione per gli insetti di buone dimensioni (soprattutto quando ci sono i piccoli da sfamare), ma non solo: la rondine, oltre a inseguire e catturare le sue prede in volo, è infatti capace anche di

raccogliere dalla superficie dell'acqua o di staccarle dalle ragnatele nelle quali sono rimaste impigliate. Di fronte a simili capacità, gli insetti alati, come mosche e zanzare, animali generalmente poco graditi all'uomo ma molto apprezzati da questi uccelli, hanno davvero poche speranze.

È una grande viaggiatrice.

Ogni anno, con i primi freddi, lascia i nostri territori, nei quali vive e si riproduce, e parte in volo verso i Paesi più caldi, in prevalenza in Africa e in particolare in Nigeria e nella Repubblica Centrafricana (le aree preferite dalle rondini italiane).

Là, dopo aver compiuto fino a 7.000 km, questi uccelli si fermano per alcuni mesi, riuniti in grandi assembramenti, per poi fare il percorso inverso e ritornare qui con l'arrivo della primavera.

È una specie a rischio.

La rondine è ormai a tutti gli effetti una specie minacciata. La sua sopravvivenza è messa a repentaglio sia nelle nostre regioni che nelle aree di svernamento. Qui da noi, a causa della cementificazione, della distruzione della biodiversità attorno alle aree coltivate, dell'uso della chimica in agricoltura, della trasformazione delle stalle tradizionali in capannoni inospitali per la nidificazione. Nei Paesi caldi, invece, a minacciarla sono più frequen-

temente le gigantesche trasformazioni del paesaggio: dove, fino all'anno prima, c'erano, per esempio, zone umide con ampi canneti dove potersi raccogliere, le rondini potrebbero trovare strade o aree urbane. In generale poi, come la gran parte delle specie, anche questo uccello risente pesantemente dei cambiamenti climatici in corso: esso infatti teme tutto ciò che influisce sulle capacità di sopravvivenza e riproduzione degli insetti.



Le rondini manifestano un grande attaccamento ai loro piccoli

SEI UN IMPRENDITORE AGRICOLO E VUOI AIUTARE LE RONDINI?

Il massimo? Stalle e i fienili tradizionali. Aree a prato stabile e bosco. Pochissima, o niente, chimica.

Le rondini hanno bisogno di poco: una buona concentrazione di insetti e spazi riparati per nidificare. Cosa, invece, non va proprio bene se si vuole aiutare questi uccelli? Strutture troppo alte e di stampo industriale, per esempio. Grandi monoculture che riducono la varietà delle specie vegetali e animali della zona. E, ancora, un uso di diserbanti, pesticidi e anticrittogamici tale da uccidere le prede della

rondine o, addirittura, di avvelenare gli uccelli stessi. Ma, al di là della buona azione, cosa offrono in cambio le rondini agli imprenditori che le difendono? Un'immagine migliore e più "naturale" per la loro attività, ma anche una vera attrattiva per le famiglie che verranno più volentieri a fare acquisti direttamente in azienda.

NON SEI UN IMPRENDITORE, MA VUOI FARE LA TUA PARTE?

Oltre a diventare GEV, si può anche decidere di sostenere, con i propri acquisti, le aziende che dimostrano maggiore sensibilità.

Diventare una G.E.V. è una scelta eccezionale, ma non è l'unica cosa che si può fare per difendere le rondini. Anche con la spesa ordinaria, con quello che si compra per la dispensa, è possibile dare un contributo significativo. Come? Acquistando, per esempio, i prodotti delle aziende che hanno aderito al progetto regionale "È ora di aiutare le rondini" e che si impegnano per garantire a questi uccelli un contesto ottimale per la sopravvivenza e la riproduzione. Facendo una spesa responsabile, infatti, si ha la possibilità di sostenere le

realità che non solo facilitano la nidificazione delle rondini nelle proprie strutture, ma che hanno scelto anche di conservare un rapporto equilibrato con l'ecosistema circostante. Una condizione necessaria, perché la nostra *Hirundo Rustica*, che si conferma una grande "certificatrice" della qualità agricola, scelga proprio quel luogo per insediarsi e riprodursi. È possibile consultare un elenco delle realtà che hanno aderito al progetto "È ora di aiutare le rondini" sul sito www.aiutiamolerondini.org.

IL PROGETTO REGIONALE È ORA DI AIUTARE LE RONDINI.

2010: gli Amici della Rondine aumentano

Il progetto "Amici della Rondine", avviato nel 2008 dal Parco Regionale di Appiano Gentile e Tradate, ha guadagnato ulteriore consistenza già durante la stagione riproduttiva 2010, quando, all'impegno dei fondatori, si è aggiunto quello del Parco Regionale Adda Sud, della Comunità Montana del Sebino Bresciano, del Parco Montevicchia e della Valle del Curone e delle loro G.E.V. La crescita, però, non finisce qui: ai Parchi e alla Comunità Montana, infatti, si sono aggiunti la Regione Lombardia e il dott. dott. Roberto Ambrosini del Dipartimento di Biotecnologie e

Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, già attivo sul tema da oltre un decennio presso il Parco Adda Sud. Grazie al contributo della Direzione Generale Sistemi verdi e Paesaggio della Regione Lombardia, questo lavoro si è evoluto in uno studio scientifico (unico in Italia per estensione territoriale), finalizzato a

- incrementare le conoscenze sulla biologia e le abitudini delle rondini
- progettare nuove metodologie per incrementare la nidificazione

2011: nasce il progetto

È nel 2011 che ha inizio la seconda, intensa fase di lavoro: nasce infatti il progetto regionale **È ORA DI AIUTARE LE RONDINI** e, alla "squadra" di partenza si aggiungono il Parco delle Groane, il Parco Valle del Lambro, le G.E.V. del Comune di Monza e della Provincia di Cremona, il P.L.I.S. Colli Briantei. Primo passo fondamentale: il censimento accurato delle popolazioni di rondini dei territori coinvolti. È un lavoro

scientifico impegnativo, che mira, certamente, a rilevare il numero delle coppie nidificanti e a monitorare la loro riproduzione, ma anche a trovare connessioni significative tra questi dati e le caratteristiche degli edifici nei quali si trovano i nidi. Dalle misure degli spazi, ai materiali usati per la costruzione, alla descrizione del territorio circostante, dell'ecosistema.



Durante la migrazione la rondine può percorrere fino a 300 km al giorno

2012: l'Anno della Rondine in Lombardia

Il 2012 vedrà un potenziamento delle attività inaugurate dal progetto, anche per rispondere al peggioramento dei dati sulle popolazioni di rondini italiane e lombarde. Il lavoro di tutela passerà quindi, inevitabilmente, attraverso una serie di obiettivi specifici e l'intervento di un numero crescente di soggetti. Nel dettaglio, in questa fase di lavoro bisognerà

- coinvolgere direttamente gli agricoltori lombardi nel progetto di salvaguardia
- realizzare una costante attività di sensibilizzazione sul valore delle rondini

nell'ecosistema agricolo mediante l'azione delle Guardie Ecologiche Volontarie

- realizzare e diffondere in tutta la regione materiali per l'educazione ambientale sul rapporto rondini-attività agricola
- approfondire le conoscenze scientifiche sull'ecologia ed etologia delle rondini nell'ecosistema agricolo
- promuovere il ruolo di eccellenza dei gruppi di ricerca universitari lombardi rispetto agli studi sulla biologia e la migrazione delle rondini

NOME COMUNE	ALA
Rondine	12-13 cm
FAMIGLIA	APERTURA ALARE
Hirundinidae	30-35 cm
GENERE	CODA
Hirundo	8-14,5 cm
SPECIE	BECCO
Hirundo rustica	11-13 mm
LUNGHEZZA	PESO
17-19 cm	16-24 g

